

FRIULI VENEZIA GIULIA

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Analisi demografica

La conoscenza del territorio di riferimento è il presupposto essenziale per trasformare l'INPS in un sistema aperto, in grado di recepire le istanze dei portatori d'interesse e di coinvolgere gli stessi nelle politiche dell'Istituto. L'analisi demografica permette di individuare l'entità e le caratteristiche della popolazione cui si rivolgono i servizi dell'Istituto. Il Friuli Venezia Giulia ha una **popolazione** residente di **1.277.787** abitanti al 31/12/2006 di cui **65.185** stranieri

Tavola 1

Province	Popolazione italiana			Popolazione straniera			Popolazione totale		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
GO	11,7%	11,6%	11,6%	11,4%	8,7%	10,1%	11,7%	11,4%	11,6%
TS	19,0%	20,0%	19,5%	19,0%	19,0%	19,0%	19,0%	20,0%	19,5%
UD	44,0%	43,7%	43,8%	35,9%	38,3%	37,1%	43,5%	43,4%	43,5%
PN	25,3%	24,7%	25,0%	33,7%	33,9%	33,8%	25,8%	25,1%	25,5%
F.V.G.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

F.V.G.	586.544	626.058	1.212.602	33.761	31.424	65.185	620.305	657.482	1.277.787
--------	---------	---------	-----------	--------	--------	--------	---------	---------	-----------

fonte: ISTAT

Gli stranieri residenti in regione rappresentano il 5,1% della popolazione totale con una percentuale di maschi mediamente del 51,79%, in controtendenza rispetto ai dati sulla popolazione di nazionalità italiana, in cui la componente femminile risulta prevalente.

La popolazione della regione è mediamente più anziana di quella nazionale (**età media** FVG: 45,3 – ITALIA: 42,7): in particolare, a Trieste, si riscontra l'età media di 47,9 anni.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra anziani (65 e oltre) e giovanissimi (0 – 14) è, in regione, molto elevato (187,8 contro i 140,4 dell'Italia): ad una popolazione anziana numerosa corrisponde una popolazione giovanissima modesta.

Ben il 43% degli anziani a Trieste vive da solo, fenomeno che "trova le sue origini più profonde in un contesto sociale cittadino in cui è prevalente un assetto familiare di tipo mononucleare, nel quale molti anziani, anche per loro scelta, si trovano a vivere da soli"¹².

In risposta a queste particolari caratteristiche della popolazione l'Istituto ha attivato una collaborazione con Televita SpA, azienda con esperienza ventennale nel campo della telefonia sociale integrata e finalizzata al sostegno degli anziani, dei disabili e di coloro che vivono situazioni di solitudine. Gli operatori telefonici di Televita SpA seguiranno un percorso di formazione gestito da funzionari INPS, per approfondire la conoscenza dei servizi e delle attività dell'Ente ed essere in tal modo in grado di informare i propri utenti sulle principali tematiche in materia assistenziale e previdenziale, sui diritti delle persone disabili e sulle modalità di accesso ai servizi on line disponibili sul portale INPS.

¹² Dalla relazione del gruppo di lavoro "forum anziani" dell'A.A.S. n. 1 triestina – marzo 1996



IL TESSUTO PRODUTTIVO

Le imprese attive al 31.12.2006 sono **102.397** che corrispondono a 845,4 imprese ogni 10.000 abitanti: il dato nazionale di riferimento è 876 imprese. Nel corso del 2006 si registra un ulteriore decremento del numero di imprese dello 0,06%, nonostante il miglioramento dello scenario complessivo.

Tavola 2

Province	Popolazione attiva	Occupati	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
Go	61.000	59.000	2.000	3,6%
TS	101.000	98.000	3.000	3,3%
UD	236.000	228.000	8.000	3,4%
PN	141.000	135.000	5.000	3,9%
F.V.G.	539.000	520.000	18.000	3,5%

fonte: ISTAT

Il settore di attività prevalente è quello del "Commercio e ospitalità" (31%), seguito dai "Servizi" (22%) e "Agricoltura e pesca" (20%) mentre la "Industria" rappresenta soltanto il 12%. La distribuzione delle imprese sul territorio vede la maggiore concentrazione

delle stesse nella provincia di Udine (46,54%), seguita da Pordenone (25,26%), Trieste (17,23%) e Gorizia (10,96%). **La popolazione attiva** in regione è di circa 539mila persone, con un tasso di disoccupazione del 3,5%, nettamente inferiore a quello nazionale (6,8%) (tavola 2). Il mercato del lavoro, quindi, presenta una sostanziale "piena occupazione" anche se rimangono, pur contenute, delle differenze di genere rispetto alla situazione nazionale: il tasso riferito alle donne è pari al 4,9%, mentre quello degli uomini è del 2,5%. Per quanto concerne la distribuzione degli occupati per settori di attività si rileva che i lavoratori sono principalmente concentrati nel **settore terziario** (63,39%): in particolare a Trieste si rileva una percentuale nettamente superiore (79,57%), determinata probabilmente sia dalle ridotte dimensioni del territorio che dalla concentrazione degli uffici amministrativi nel capoluogo. **I lavoratori extracomunitari** operano prevalentemente quali dipendenti nei settori del commercio, metalmeccanica, edilizia, lavorazione del legno, nonché dei servizi alle famiglie (lavoratori domestici).

Tavola 3

Numero di teste annuali di lavoratori avviati per tipologia del rapporto di lavoro - 2006		
Tipologia di contratto	numero	%
Apprendistato	12.434	8%
Contratto formazione	32	0%
Lavoro a domicilio	13	0%
Tempo determinato	105.221	69%
Tempo indeterminato	35.147	23%
Totale	152.847	100%

fonte: Agenzia del lavoro

Le tipologie contrattuali maggiormente utilizzate nell'anno 2006 per l'avvio di nuovi rapporti di lavoro, (Tavola 3), evidenziano come solo il 23% dei contratti stipulati è a **tempo indeterminato**; il restante 77% è costituito da contratti a tempo determinato (69%) e da contratti di apprendistato (8%). Lo scenario che emerge, quindi, presenta una notevole

propensione al lavoro flessibile, anche per soddisfare la domanda crescente di produzione industriale, favorita dalla particolare posizione geografica del Friuli Venezia Giulia: la "con-

giuntura" economica infatti ha particolarmente favorito l'economia regionale. L'utilizzo di **forme contrattuali flessibili** è frequente anche per far fronte alla spinta crescente della concorrenza dei Paesi confinanti. Pertanto appare sempre più urgente la necessità di un sistema normativo di protezione a garanzia dei lavori "deboli" e favorire pieno consolidamento nel passaggio dal precariato alla flessibilità.

Tavola 4

Province	popolazione/ pensionati	pop.attiva/ disoccupati	popolazione/ aziende
GO	3,08	30,50	12,60
TS	2,85	33,67	13,48
UD	3,23	29,50	11,15
PN	3,57	28,20	12,02
F.V.G.	3,20	29,94	11,93

fonte: INPS, ISTAT

La **Tavola 4** sintetizza la situazione socio economica della regione. Rappor-
tando la popolazione residente al nu-
mero dei pensionati, si osserva che in
media in regione c'è un pensionato o-
gni 3,2 residenti. Nella provincia di
Trieste, causa il maggior peso delle fa-
sce d'età più avanzate, c'è un pensio-
nato ogni 2,85 residenti.

Il rapporto tra la popolazione attiva e
il numero di disoccupati è, in regione,

pari a 29,94: 1 disoccupato ogni 30 attivi; sul fronte aziende, in Friuli Venezia Giulia, c'è
un'azienda ogni 11,93 residenti.

L'INPS NEL TERRITORIO

Dislocazione delle strutture

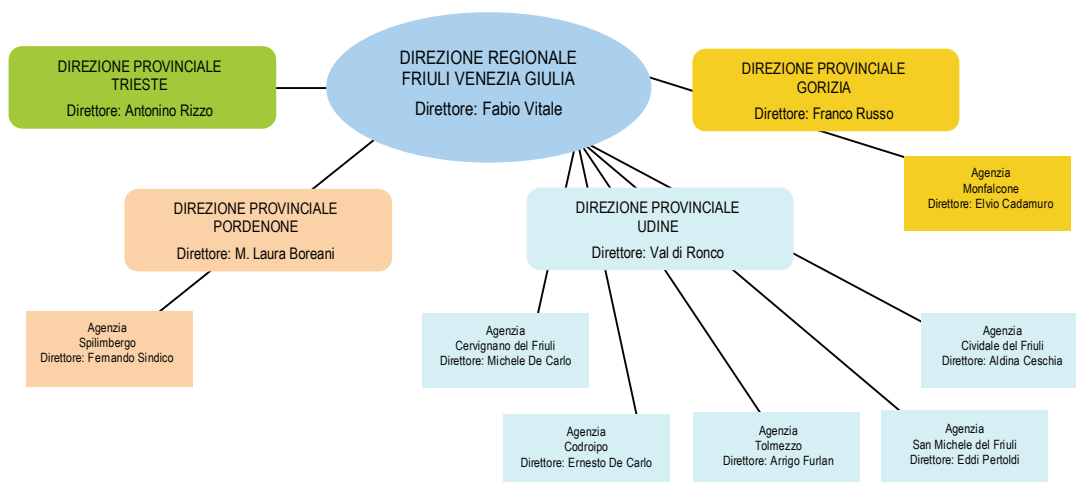
L' INPS è presente sul territorio con una struttura organizzativa articolata su 1 Direzione regionale, 4 Direzioni provinciali e 7 Agenzie.

La **Direzione regionale**, collocata nel capoluogo della Regione, costituisce il centro di co-
ordinamento e di responsabilità complessiva della gestione.

Il **Comitato Regionale** - organo di indirizzo - ha fatto sua l'idea della rivisitazione
dell'assetto strutturale in regione, ormai datato e scarsamente rispondente a soddisfare le
esigenze demografiche territoriali. L'organismo di indirizzo regionale ha chiesto di tradurre
in un ordine del giorno tale necessità, richiedendo alla tecnostruttura l'avvio di uno studio
complessivo al fine di addivenire ad una integrazione della struttura attuale.

Le **Direzioni provinciali** di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine sono preposte al governo
di tutte le attività produttive istituzionali di riscossione contributi, erogazione delle presta-
zioni e delle connesse attività amministrativo/contabili.

Le **Agenzie** assicurano la realizzazione dei compiti istituzionali, offrendo una forte capilla-
rizzazione del servizio, per avvicinare sempre più l'Istituto al cittadino.



La forza lavoro esprime crescenti livelli di professionalità e di flessibilità, in un contesto strutturale organizzato in logica di processo e in un sistema incentivante strettamente legato al raggiungimento degli obiettivi programmati. Le politiche gestionali poste in essere dall'Istituto, finalizzate al perseguimento dell'efficacia e della qualità del servizio, stanno producendo significativi risultati anche in termini di efficienza, con rilevanti picchi produttivi, a fronte di una continua diminuzione del personale in forza.

Si registrano ancora delle "sacche di dispersione" alle quali, tuttavia, si sta facendo fronte anche con la partecipazione strategica delle OO.SS. regionali, di fatto molto attente e propulsive. I dipendenti in forza nel 2006 sono 689 pari all'11,3% in meno rispetto al 2001. Un processo, questo, di ridimensionamento del personale, realizzato attraverso il blocco pressoché totale del turn over: il personale di nuova immissione proviene esclusivamente dalla mobilità interenti e - nel 2006 - a fronte di 57 pensionamenti, gli ingressi sono stati solo 10.

SINERGIE

Strumento importante per rendere efficaci le sinergie con l'esterno, è la formazione che mira a creare una base di conoscenze comuni indispensabili per l'attivazione di un dialogo e per il miglioramento degli standard di servizio ai cittadini.

A tal proposito è stato avviato un **percorso formativo con gli Enti di Patronato** sugli aspetti normativi e procedurali di comune interesse. Analogo percorso è previsto con i **Consulenti del Lavoro** ai cui convegni d'aggiornamento parteciperanno dirigenti e funzionari INPS che offriranno un contributo sulla base delle proprie esperienze professionali. Per promuovere forme di cooperazione che facilitino l'approfondimento della conoscenza delle dinamiche sociali che caratterizzano il territorio è stato predisposto un piano formati-

vo che coinvolgerà l'INPS, le Università degli studi di Trieste e Udine, l'INAIL, la Direzione regionale del Lavoro, i Centri per l'Impiego e l'Ente Regione.

Gli obiettivi sono:

- migliorare lo scambio di dati, i controlli incrociati e i collegamenti telematici per l'attività di vigilanza sulle entrate e l'emersione del lavoro nero;
- raccordare le funzioni operative nello svolgimento di servizi complessi;
- promuovere la diffusione della cultura previdenziale.

Con l'Università degli Studi di Trieste si prevede la realizzazione di iniziative comuni per:

- organizzare corsi di perfezionamento per l'aggiornamento di figure professionali specializzate o per l'approfondimento di settori di studio proposti dall'INPS;
- promuovere la diffusione della cultura previdenziale.

Il protocollo d'intesa tra l'INPS, il Ministero dell'Interno e l'Associazione nazionale Ufficiali di Stato civile e di Anagrafe, prevede un progetto formativo finalizzato all'aggiornamento congiunto dei funzionari dell'Istituto e dei Comuni.

Un'altra importante iniziativa è quella che ha portato l'INPS alla sottoscrizione di **protocolli d'intesa con i Patronati**, al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini/utenti. Tale documento prevede che, a fronte della trasmissione telematica delle pratiche da parte dei Patronati, l'INPS riservi una corsia preferenziale per la definizione di quanto pervenuto attraverso questo canale.

A livello regionale poi, sono stati realizzati ulteriori protocolli d'intesa al fine di puntualizzare, nell'ambito delle linee guida nazionali, alcuni aspetti connessi alle specificità territoriali. In Friuli Venezia Giulia, per omogeneizzare i comportamenti operativi in tutta la regione, sono state affrontate soprattutto le problematiche relative ai rapporti con i Paesi della ex Jugoslavia e ai lavoratori transfrontalieri. L'INPS si è impegnato inoltre a fornire ai Patronati i dati contributivi degli assicurati affinché tali Enti possano svolgere la funzione consulenziale cui sono chiamati.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

Confronto obiettivi/risultati

Le tavole di seguito esposte riportano gli scostamenti percentuali, relativamente a pervenuto, definito e giacenza, tra :

1. programmato 2006 e realizzato 2005 – indica in che modo, alla fine del 2005, si è prevista l'evoluzione delle esigenze degli stakeholders e si è pianificata la risposta da parte dell'Istituto per il 2006;
2. realizzato 2006 e programmato 2006 – indica in quale misura il piano è stato rispondente alla realtà verificatasi;
3. realizzato 2006 e realizzato 2005 – indica in che modo le esigenze degli stakeholders e la produzione dell'Istituto si sono effettivamente modificate nei due anni indicati ed è la base per la costruzione del piano dell'anno successivo.



La Tavola 4 riporta tali dati con riferimento alle principali **prestazioni pensionistiche** erogate dall'Istituto.

Tavola 4

Pensioni	prog. 2006/realiz. 2005			realiz. 2006/prog. 2006			realiz.2006/realiz.2005		
				scostamento %					
	Pervenuto	Definito	Giacenza	Pervenuto	Definito	Giacenza	Pervenuto	Definito	Giacenza
Vecchiaia	0%	-2%	-18%	37%	30%	35%	37%	27%	10%
Anzianità	1%	20%	-23%	-14%	-7%	-27%	-13%	11%	-44%
Invalità	1%	3%	-20%	3%	2%	7%	4%	5%	-14%
Ai superstiti	4%	4%	-39%	-4%	-6%	65%	-1%	-2%	1%
Invalidi Civili	6%	6%	-46%	3%	3%	49%	10%	9%	-19%

La prima parte della tavola evidenzia che la programmazione del 2006 aveva previsto un incremento di richieste di prestazioni pensionistiche soltanto per le pensioni ai superstiti ed agli invalidi civili. La produzione tuttavia era pianificata in forte aumento, al fine di aggredire le giacenze esistenti e realizzare, quindi, una modalità di lavorazione "in tempo reale" con indubbi vantaggi sul piano sociale.

La seconda parte della tavola riporta il confronto tra quanto pianificato e quanto realizzato nel 2006. La produzione ha dovuto far fronte ad un incremento della domanda imprevisto e pertanto non è stato possibile abbattere le giacenze nella misura programmata.

La terza parte della tavola riporta il confronto tra la realtà del 2005 e quella del 2006: si registra l'incremento della domanda delle prestazioni pensionistiche ad esclusione di quelle per anzianità e ai superstiti. Cresce la produzione dell'Istituto per tutti i prodotti, con la conseguente riduzione di giacenze.

Per misurare la qualità delle prestazioni erogate, inoltre, l'INPS si è dotato di una serie di indicatori di efficacia e di qualità: ad esempio la percentuale di pensioni erogate entro 60 gg è stata del 92%.

La tavola 5 fornisce dati sulle **prestazioni a sostegno del reddito**.

Tavola 5

Prestazioni	prog. 2006/realiz. 2005			realiz. 2006/prog. 2006			realiz.2006/realiz.2005		
				scostamento %					
	Pervenuto	Definito	Giacenza	Pervenuto	Definito	Giacenza	Pervenuto	Definito	Giacenza
Indennità di malattia	-1,4%	-1,1%	-34,2%	17,4%	3,7%	54,2%	15,7%	2,6%	1,4%
Indennità di maternità	-1,6%	1,5%	-51,6%	27,5%	23,5%	133,8%	25,4%	25,4%	13,2%
Disoccupazione	1,0%	1,2%	-17,2%	-6,2%	-4,7%	-49,2%	-5,3%	-3,5%	-57,9%
Indennità di mobilità	-3,8%	-1,7%	-6,7%	1,3%	2,3%	-26,8%	-2,5%	0,6%	-31,7%
Cassa Integrazione Guadagni	-2,1%	7,1%	-40,2%	-8,5%	-9,8%	20,9%	-10,4%	-3,4%	-27,7%

Anche in questo caso l'INPS è riuscito a rispondere in maniera flessibile alle specifiche richieste della cittadinanza. Gli indicatori principali cui far riferimento per valutare la qualità di questo tipo di prestazioni sono:

% domande di disoccupazione ordinaria e con requisiti ridotti erogate entro 60 gg	78%
% domande di disoccupazione agricola erogate entro 120 gg	91%
% domande di indennità di malattia erogate entro 60 gg	58%

La regione Friuli Venezia Giulia ha avuto uno sviluppo economico molto sostenuto che si è tradotto in un incremento del PIL di oltre il 2%. Il nuovo scenario economico ha portato l'INPS a riconsiderare il proprio rapporto con le aziende attraverso una serie di iniziative (esempio, sportello unico per artigiani e commercianti) e valorizzando recenti interventi legislativi (legge 326 del 24/11/2003 sulla trasmissione mensile in via telematica delle denunce contributive). La percentuale delle aziende attive che, oggi, in Friuli Venezia Giulia, comunicano i dati relativi dei propri dipendenti mensilmente è del 99%. Il confronto tra i dati provenienti dal flusso e-mens e quelli relativi alle denunce mensili sui dati aziendali (DM10) permette di rilevare incongruenze causate da semplici errori o da un preciso intento evasivo da parte dell'azienda stessa. Per colpire i comportamenti scorretti delle aziende l'Istituto pone in atto un'efficace **attività di vigilanza** che intende rispondere a molteplici finalità:

- assicurare l'incasso dei contributi necessari al pagamento delle prestazioni;
- esercitare una funzione di deterrenza rispetto ai fenomeni di evasione ed elusione contributiva e di stimolo all'emersione dal "nero";
- garantire alle aziende condizioni di mercato di effettiva concorrenza.

Ma c'è un rischio imminente di depauperare l'incisività di tale azione a causa del ridotto numero degli ispettori attivi sul territorio (-62% rispetto all'organico).

Nell'ultimo anno le sinergie e lo scambio telematico di informazioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si sono intensificati (D.Lgs. 124/2004) consentendo di raggiungere risultati ragguardevoli in relazione alle risorse impiegate (Tavole 6 e 7).

Tavola 6

TIPO AZIENDA	AZIENDE VISITATE	AZIENDE IRREGOLARI		AZIENDE IN NERO		LAVORATORI IN NERO
		numero	% su visitate	numero	% su visitate	
Aziende con dipendenti	1.332	1.030	77,33%	67	5,03%	951
Lavoratori autonomi	419	263	62,77%	149	35,56%	0
Aziende agricole	77	66	85,71%	5	6,49%	116
TOTALE	1.828	1.359	74,34%	221	12,09%	1.067



Tavola 7

TIPO AZIENDA	TOTALE CONTRIBUTI EVASI	CONTRIBUTI EVASI PER ALTRE INADEMPIENZE		CONTRIBUTI EVASI PER LAVORO NERO	
		numero	% su totale	numero	% su totale
Aziende con dipendenti	6.374	3.108	48,76%	3.266	51,24%
Lavoratori autonomi	449	449	100,00%	0	0,00%
Aziende agricole	39	19	48,72%	20	51,28%
TOTALE	6.862	3.576	52,11%	3.286	47,89%

Le operazioni di maggior rilievo hanno riguardato:

- l'edilizia;
- l'industria pesante;
- il settore agricolo;
- le località balneari e i centri turistici;
- il lavoro autonomo e parasubordinato;
- i centri commerciali;
- le strutture di assistenza agli anziani;
- le scoperture contributive (periodi di sospensione del pagamento dei contributi da parte del datore di lavoro che ha invece presentato il modello mensile consueto).

L'edilizia è stata riconosciuta come il settore in cui si verificano le irregolarità più diffuse e più gravi: le norme sull'occupazione e sulla tutela dei lavoratori vengono aggirate, affidando la maggior parte delle opere ad aziende subappaltatrici di piccole dimensioni che si spostano sul territorio utilizzando nei cantieri squadre di lavoratori extracomunitari o provenienti dal Meridione. Le retribuzioni imponibili non denunciate e gli sgravi indebitamente conguagliati costituiscono le due principali fonti di evasione.

Nel 2006 sono state visitate 1.828 aziende sulle quali è stata riscontrata una percentuale di irregolarità del 74,34%. Tale ragguardevole percentuale è stata possibile grazie all'attività propedeutica agli accessi ispettivi: attraverso un lavoro di analisi delle banche dati interne ed esterne l'azione di vigilanza è stata ben mirata. In questo quadro il dato non va interpretato come indice della diffusione di irregolarità nella Regione, ma come rilevatore della capacità di intelligence nell'individuazione dei soggetti a rischio di irregolarità. Per il recupero dei crediti accertati a seguito di attività ispettiva o derivanti dal mancato assolvimento degli obblighi contributivi da parte delle aziende, elemento fondamentale è rappresentato dalla tempestività degli interventi. A tal fine, la Direzione Regionale sta avviando uno studio mirato ad ottimizzare il tempo intercorrente tra l'accertamento della scoperta contributiva e l'invio dell'avviso monitorando costantemente i comportamenti aziendali. Un'altra attività che l'Istituto in regione si appresta a definire attraverso una stretta collaborazione con Equitalia Spa, consiste nel attivare ogni iniziativa necessaria alla valutazione dello stato patrimoniale e dell'affidabilità dell'azienda per definire il "rating aziendale" e orientare il comportamento dell'INPS rispetto ai debiti contributivi correnti.

Sono infine iniziati gli incontri con l'Ente Regione –relativamente all'invalidità civile- al fine di verificare le condizioni per il trasferimento del potere concessorio all'INPS. Ciò consentirà di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni di 45gg, con il conseguente abbattimento dei costi, in termine di interessi legali e con la riduzione dei ricorsi.

PARTE PROGRAMMATICA

La Direzione regionale INPS e la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** hanno messo a punto un protocollo che definisce le diverse linee guida su cui i due Enti si impegnano a collaborare.

Una prima iniziativa riguarda le pensioni di Invalità Civile.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- l'eliminazione del trasferimento del fascicolo cartaceo dalla ASS alla "Commissione medica di verifica";
- la contrazione dei tempi per la concessione della prestazione;
- la riduzione delle spese, sia per l'INPS che per le ASS, nella gestione del flusso delle invalidità civili.

Un'altra iniziativa prevede la trasmissione telematica del certificato medico per l'assenza dal lavoro, direttamente dal medico all'INPS (medici on-line).

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- liberare i cittadini dall'onere di recapitare, in caso di malattia, il certificato medico all'INPS e al datore di lavoro;
- eliminare gli scambi cartacei tra le amministrazioni coinvolte;
- ridurre i tempi medi nell'erogazione delle prestazioni;
- ridurre gli errori di acquisizione nella gestione delle pratiche;
- ridurre il costo della gestione della certificazione medica;
- consentire agli Enti interessati il monitoraggio del fenomeno;
- liberare risorse che allo stato provvedono all'acquisizione manuale della certificazione;
- consentire una puntuale verifica dello stato di malattia, tramite le visite di controllo, in tempi ragionevoli.

Un altro progetto riguarda la gestione condivisa delle informazioni sul mercato del lavoro.

Per la gestione di questo progetto la Regione, le Amministrazioni provinciali, l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale e l'INPS, sono in procinto di sottoscrivere un apposito protocollo operativo i cui obiettivi sono:

- il miglioramento della conoscenza del mercato del lavoro e delle diverse realtà territoriali, anche in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e di emersione del lavoro irregolare, al fine di programmare politiche attive rispondenti alle esigenze del contesto sociale;
- il miglioramento dell'operatività amministrativa dei soggetti coinvolti nel protocollo;
- la valorizzazione della rete dei servizi per l'impiego, attraverso la realizzazione di Centri Integrati in materia di lavoro, utili alla gestione delle rispettive attività di competenza attraverso lo scambio e la gestione condivisa di dati ed informazioni;
- la costituzione di una piattaforma informatica di supporto che consenta di condividere le informazioni desumibili dai data base al fine di rendere più efficace l'attività degli Enti coinvolti.

Il protocollo operativo prevede l'impegno a costituire inizialmente sei Centri integrati per l'Impiego presso le strutture INPS o/e presso i Centri d'impiego nelle città di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine, Latisana e Pordenone in base ad accordi locali.

I centri avranno il compito di realizzare le opportune forme di integrazione logistico-funzionale e di semplificazione amministrativa mirate allo sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro.



Per migliorare la comunicazione e la condivisione dei dati tra INPS e Comuni, al fine di ottimizzare il servizio verso il cittadino, sono stati realizzati collegamenti con i Comuni per la consultazione on-line dei dati del cittadino.

Con questo progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- riduzione del ricorso all'autocertificazione da parte del cittadino;
- eliminazione dell'obbligo del controllo delle autocertificazioni rese da parte dell'Amministrazione;
- garantire la corretta istruttoria di ogni procedimento;
- consentire ai Comuni di fornire sul proprio front-line servizi al cittadino attraverso l'accesso alle banche dati INPS.

L'INPS e la Regione intendono realizzare un progetto comune (La carta regionale dei servizi) finalizzato all'erogazione dei servizi, attualmente forniti dall'INPS tramite il suo portale, attraverso la carta regionale dei servizi (RCS) distribuita capillarmente ai cittadini del FVG negli scorsi mesi. Si tratta di un'innovazione di grande rilevanza che sicuramente darà significativi vantaggi a tutti gli Enti, ma soprattutto ai cittadini.

Il Comitato regionale ha richiesto alla tecnostruttura uno studio sulla revisione dell'organizzazione territoriale per garantire una più omogenea presenza dell'Istituto, meglio rispondente alle esigenze demografiche proprie della Regione.

È prevista l'apertura di Punti Cliente avviando con gli Enti Locali le possibili iniziative atte ad istituire attività INPS a costi infrastrutturali pari a zero, in ottica di contenimento della spesa.

In considerazione della forte immigrazione che ha caratterizzato la regione Friuli Venezia Giulia negli anni passati, sono allo studio delle iniziative per avviare una serie di relazioni internazionali in tema di previdenza.

Sempre nell'ambito delle attività programmate si segnala lo studio finalizzato a migliorare ulteriormente l'attività di intelligence svolta dalla Direzione Regionale per supportare l'azione ispettiva sul territorio. È prevista anche una stretta collaborazione con le forze dell'ordine (Guardia di Finanza e Carabinieri) e con l'Agenzia delle Entrate per migliorare la lotta al lavoro sommerso e all'evasione contributiva.